

MUSEO BONFANTI

L'Europa alla ricerca dell'auto economica

Continuando nella politica delle mostre a tema, dal 21 ottobre fino al 1° aprile 2002, il museo dell'automobile Bonfanti di Romano d'Ezzelino (VI) ospita la rassegna dal titolo «L'Autominima, oggi più di ieri». Per aderire all'iniziativa il museo Biscaretti di Torino, Quattroruote, il museo

Nicolis di Villafranca (VR), quello francese di Mulhouse, diversi collezionisti privati hanno messo a disposizione cinquanta rare microcar che coprono un secolo di produzione, dalla Prinetti & Stucchi «1.75 HP Quadri» del 1899 alla Smart. Grazie a questa mostra scopriamo vetturette di cui neanche conoscevamo l'esistenza, come le francesi Roquet tre ruote del 1913 e Bedelia «Tandem 8 HP» del 1911, l'americana Briggs & Stratton cinque ruote del 1922, l'inglese Scott «Sociable Tricar» del 1923, la tedesca Fuldautomobil del 1956. Per

testimoniare invece l'«Autominima nelle corse», il «Bonfanti» ha messo insieme sette pezzi, tra cui spiccano la Bugatti «Tipo 13 Le Mans» del 1920, la Berkeley «Sport» del 1959, la Balestra «Junior 500» del 1962. Sorto dieci anni fa per onorare la memoria di Luigi Bonfanti (1930-1990) che dedicò una vita alle auto

Il «Bonfanti» è a Romano d'Ezzelino (VI). Nella foto in basso a sinistra, la Roquet del 1913: tre ruote, 497 cm³, 7 CV.



storiche facendo della passione una professione, sino a essere per tredici anni presidente della commissione tecnica auto dell'Asi, il museo è aperto al pubblico (orari: 10-12.30; 14.30-18.30 tranne il lunedì) dal 3 luglio 1993 in una sede su due piani che era un ex laboratorio di oreficeria. Giudicato nel 1999 e nel 2000 miglior museo europeo della motorizzazione, il «Bonfanti» attira circa 30.000 spettatori all'anno, organizza incontri e dibattiti e, unico finora in Europa, corsi per restauratori.

CONCORSO DI BAGATELLE

Bertone suscita sempre ammirazione

«Best of Show» del «Concorso d'Eleganza Louis Vuitton Classic», svoltosi in settembre nella splendida cornice del parco di Bagatelle a Parigi, è stata eletta la «Bat 7» (sotto), coupé aerodinamica disegnata da Nuccio Bertone nel 1954 su meccanica Alfa Romeo «1900». Oltre che come regina della manifestazione tra ottanta aspiranti, il prototipo di Bertone si è anche imposto nella sua categoria (berlinette e coupé sportive anni 40, 50 e 60). Con la «Bat 7» (Berlinetta Aerodinamica Tecnica), preceduta dalla «Bat 5» del 1953 e seguita dalla «Bat 9» del 1955, Bertone perseguiva obiettivi ambiziosi nel campo dell'aerodinamica, definendo una carrozzeria dalla sezione frontale ridotta abbinata a una sovrastruttura capace di ridurre al minimo i vortici d'aria. Il concorso d'eleganza è stato un trionfo anche per un'altra vettura italiana, l'Alfa Romeo «6C 1750 GTC Cabriolet» Castagna (nell'altra foto) presentata dal museo Nicolis di Villafranca (VR), che si è aggiudicata il «Premio Eleganza». La vettura, uscita da un restauro durato dieci anni, si è fatta ammirare per la linea sofisticata e al tempo stesso innovativa per l'epoca.

